

L'INTERVISTA/1 **ERMANNINO RUSSO: UNA CLASSE POLITICA AUTOREFERENZIALE**

«La sinistra chiusa nel Palazzo»

«Sono felice per il mio risultato, l'ascolto dei cittadini ha fatto la differenza. Ho la giusta esperienza per potere essere utile a Stefano Caldoro, al mio partito e alla coalizione»



NAPOLI. «Sono felice di un risultato così ampio. Il consenso è un riconoscimento importante per chi fa politica. Ho cercato di condurre una campagna elettorale sobria, utilizzando strumenti per certi versi all'avanguardia, come internet, senza però abbandonare la mia imposta-

zione storica, che mi deriva da una storia familiare di generazioni e prevede che vi sia un rapporto sempre diretto con la gente. Credo che l'ascolto abbia fatto la differenza». Ermanno Russo del Pdl, consigliere regionale per la quinta volta consecutiva, è il più votato a Napoli ed in Campania dopo il ministro Carfagna. **Come legge il suo successo all'indomani del voto?**

«La gente ritiene la classe politica autoreferenziale, io ho trascorso intere giornate a confrontarmi con chiunque volesse. I partiti e i loro rappresentanti nelle istituzioni dovrebbero ascoltare di più. Purtroppo in Campania ciò si è verificato raramente in questi anni».

Perché, secondo lei?

«La sinistra si è asserragliata tra le mura del palazzo, arroccandosi negli ultimi cinque anni ogni giorno di più. Oggi invece con la conquista di Palazzo Santa Lucia da parte del presidente Caldoro, del Pdl e del centrodestra le cose sono destinate a cambiare radicalmente».

Cosa si prova ad essere il più votato della Campania appena dopo il ministro Mara Carfagna?

«È una bella soddisfazione. Credo

che in parte lo si debba anche alla campagna elettorale che ho portato avanti in questi mesi, tutta incentrata sui contenuti, ripudiando un'odiosa e spesso eccessiva personalizzazione dello scontro politico, che abbassa la qualità del dibattito e dopo un po' stanca. In questa tornata elettorale mi sono sentito in sintonia con i miei elettori e con i miei concittadini, che reclamavano più attenzione e chiedevano risposte non manifesti in strada».

Quindi la sua crociata contro il manifesto selvaggio ha pagato?

«Credo proprio di sì. L'equazione secondo cui affiggere più manifesti equivale ad avere più consenso è del tutto sbagliata. La gente è stufa di vedere imbrattate le strade da faccioni e slogan elettorali».

Oltre ad essere il più votato, lei è anche il veterano del consiglio regionale...

«Sì sono il più anziano, ma solo per numero di consiliature: con questa fanno cinque consecutive. Sono entrato in Consiglio giovanissimo ed ora credo di avere l'esperienza, la maturità e la conoscenza giusta per poter essere utile al mio partito, al presidente Caldoro e alla coalizione di maggioranza».

repo